



# GTI

## Monitoraggio media del 10/11/2021

---

La propriet  intellettuale degli articoli   delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa   compiuta sotto la responsabilit  di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilit  derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

---

# INDICE

## GTI

10/11/2021 Il Giornale di Vicenza

**Troppe fiere in centro La rivolta delle guide**

4

**GTI**

**1 articolo**

## LA PROTESTA La Gti alza la voce contro l'invasione delle rassegne dei fine settimana **Troppe fiere in centro La rivolta delle guide**

La presidente: «I mercatini penalizzano la fruizione dei monumenti» L'assessore: «Mai tanti visitatori ai musei: 11mila lo scorso weekend»

Un centro storico vivo, animato, colorato. Il sogno di tutti, almeno in teoria. C'è qualcuno infatti a cui il fermento cittadino degli ultimi tempi non sta andando troppo a genio e quel qualcuno è chi, in centro storico, ha il suo luogo di lavoro principale, vale a dire le guide turistiche. Ad aprire un'inattesa e per certi versi sorprendente polemica sull'eccessiva vitalità all'interno delle mura è infatti la **Gti**, l'associazione delle **Guide turistiche italiane**, che per voce della referente del Veneto Silvia Graziani punta il dito contro «l'invasione delle rassegne del fine settimana». Tradotto, bancarelle, laboratori, esposizioni e stand che ormai da diverse settimane adornano vie e piazze del centro storico, offrendo a residenti e visitatori occasioni di intrattenimento con proposte che spaziano davvero per tutti i gusti. Basti pensare che, il prossimo weekend, si susseguiranno Unico, il mercato del fatto a mano in programma sabato e Non ho l'età, il salone dell'antiquariato che, come vuole una tradizione che parte da lontano, si svolge ogni prima domenica del mese. E proprio su questa fitta agenda fieristica, fatta di attrazioni e bancarelle, si innestano le rimostranze della **Gti**, impegnata quotidianamente a condurre gruppi e comitive italiane e straniere alla scoperta delle bellezze artistiche, architettoniche e storiche del capoluogo berico. Un "viaggio" non agevole secondo gli operatori, costretti a dribblare, fisicamente e non, eventi di puro intrattenimento che tolgono spazio alla "scena" culturale. «Più che candidata a Capitale italiana della cultura 2021, Vicenza pare candidata ad essere la Capitale dei mercatini - è la denuncia di Graziani - che penalizzano la fruizione dei beni monumentali». A cominciare dalla Basilica palladiana, «per metà oscurata da teloni e quindi inaccessibile allo sguardo e a una chiara spiegazione artistica per i turisti». Ma, per la **Gti**, è tutta piazza dei Signori ad essere «costantemente occupata dalle bancarelle delle esposizioni che si stanno susseguendo dallo scorso fine settembre: vino, mercato francese, cioccolato, mostra-mercato Bell'Italia». Quest'ultima in particolare finisce nel mirino in relazione all'ordinanza che, un anno fa, metteva al bando dal centro storico «fast food etnici, phone center, lavanderie fai-da-te e negozi di cosiddetta bassa qualità per valorizzare Vicenza "patrimonio Unesco"». «Ci sembra un controsenso se poi - chiosa Graziani - a poco più di un anno di distanza si cucinano polpette all'aria aperta». Una stoccata a cui l'assessore al turismo e al commercio Silvio Giovine replica in primis con i dati: «Solo lo scorso fine settimana nel circuito museale si sono registrati 11 mila ingressi, non era mai accaduto prima, perciò è corretto dire che sta avvenendo l'esatto contrario di quanto riportato da Graziani, che mi risulta essere di Padova e che non abbiamo mai incontrato prima», puntualizza l'assessore Giovine. Non solo: «Da quando la nostra amministrazione si è insediata abbiamo promosso soltanto eventi di qualità in centro, riuscendo anche a togliere le fiere di Natale e dell'Epifania da piazza dei Signori e al contempo avviando una politica di rivitalizzazione di Campo Marzo - rammenta Giovine - mi fa sorridere che si dica che non garantiamo la fruibilità dei monumenti quando non c'è mai stata una segnalazione da parte dei turisti, dello Iat o delle stesse guide locali, con le quali c'è un rapporto costante e proficuo». . © RIPRODUZIONE RISERVATA